

Appunto dell'Associazione Italiana Editori per la Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

La cultura come fattore chiave di resilienza e ripresa

Il riconoscimento dell'importanza della cultura e dell'istruzione, in una parola della **conoscenza**, è parte dell'identità europea e italiana. Numerosi studi hanno dimostrato come la **resilienza** economica dipenda dal livello dei consumi culturali¹ e in particolare dagli indici di lettura². È anche questa la ragione per cui il Parlamento europeo ha approvato una Risoluzione in cui si "ritiene indispensabile destinare alle industrie e ai settori culturali e creativi una parte significativa delle misure per la **ripresa** economica"³.

La conoscenza significa altresì **opportunità**, fondamentale se all'obiettivo di ripresa economica si affianca l'attenzione alla mobilità sociale, se, come sottolineato dal Presidente Draghi nel suo discorso programmatico, si deve guardare al contempo alla ripresa del PIL e all'andamento dell'indice di Gini.

Questa nota propone alcuni interventi sull'editoria libraria, coerenti con questa visione di fondo e articolati lungo alcune linee programmatiche del PNRR: il diritto allo studio, l'innovazione digitale, l'internazionalizzazione e l'inclusione e la promozione della lettura attraverso misure di sostegno alla domanda.

Il diritto allo studio

L'istruzione è una delle sette iniziative su cui la Commissione europea invita a concentrare le risorse del *Next Generation EU*, con due obiettivi principali: (a) sostenere un equo accesso al sapere, il che implica rafforzare le politiche per il **diritto allo studio** e di contrasto alla povertà educativa e (b) potenziare le competenze attraverso l'adozione di **sistemi di istruzione innovativi**.

Sul primo obiettivo, condividiamo l'impegno del Governo a ridurre la dispersione scolastica, incentivare l'accesso all'istruzione superiore e la formazione lungo tutto l'arco della vita. Per ciò che riguarda più direttamente i libri, le nostre proposte sono volte a:

- un aumento del Fondo per il diritto allo studio per coprire gli acquisti di testi scolastici per tutte le famiglie in difficoltà economica. Altrettanto importante è la semplificazione delle procedure per far sì che i fondi arrivino alle famiglie in tempi utili;
- la creazione di una carta elettronica per l'acquisto di testi universitari da distribuire agli studenti già beneficiari di borse di studio, che oggi non coprono queste spese.

Per il secondo obiettivo, un ruolo importante avranno gli investimenti pubblici per migliorare le infrastrutture digitali di scuole ed università. L'esperienza di **didattica a distanza** che ha toccato nel profondo la vita degli studenti e delle famiglie europee ha confermato la centralità dei testi e degli altri strumenti di studio realizzati con elevate competenze editoriali che, in una scuola che cambia, necessitano di nuovi investimenti delle imprese.

Per questo raccomandiamo che gli investimenti pubblici sul digitale in questo ambito non siano indirizzati verso aree, come la produzione di contenuti editoriali, che possono essere meglio coperte dall'offerta privata. Sarà più efficiente **incentivare gli investimenti degli editori** per lo sviluppo di nuovi contenuti e servizi, arricchiti di componenti non testuali, interoperabili, accessibili per le persone disabili e interattivi. La dimensione del potenziale effetto leva è illustrata da quanto accaduto nel corso nei primi tre mesi di *lockdown*, quando 930mila docenti hanno partecipato a corsi gratuiti online offerti dagli editori; 220mila classi virtuali sono state attivate su piattaforme editoriali, senza costi aggiuntivi per le scuole; quasi 6,5 milioni di e-book, contenuti integrativi digitali, video o test sono stati consultati e scaricati dagli studenti.

Promozione della lettura

La promozione della lettura è lo strumento principe per la crescita culturale di un Paese. Il mondo del libro (editori e librai) in modo unitario si è fatto portavoce, nel corso dell'ultimo anno, di misure a sostegno della domanda sia privata che pubblica per promuovere la lettura e dare il necessario impulso affinché l'Italia non sia più tra i Paesi dell'Unione europea ad avere basse percentuali di lettori.

L'idea nasce dalla volontà di sostenere il consumo culturale alla luce della positiva esperienza pluriennale della 18App, che ha visto ottimi risultati in termini di acquisto di libri da parte dei giovani 18enni. In questa ottica proponiamo, oltre a proseguire con l'esperienza della **18app**, di dar seguito alla proposta di una **carta per le famiglie con figli all'inizio del loro percorso scolastico** per aiutarli nell'acquisto di libri, nonché a sostenere le **biblioteche ad incrementare il loro patrimonio librario**, attraverso l'acquisto presso librerie del territorio. Quest'ultima disposizione ha già avuto grande eco nell'Unione, dove diversi Paesi per sostenere la domanda di libri stanno sperimentando misure simili. Una ulteriore conferma, secondo noi, che sia proprio questo un modello per impostare la politica in favore della promozione della lettura sia nel medio che nel lungo termine.

L'innovazione

Grazie alle capacità maturate nel digitale nel corso degli anni, l'editoria libraria si è rivelata più resiliente di altri settori produttivi di fronte alla crisi indotta dal Covid. Allo stesso tempo, la pandemia ha aggravato alcuni problemi strutturali del settore, in particolare lungo la filiera distributiva, per l'accresciuta concentrazione nel mercato online nelle mani di un unico operatore. Il tema riguarda sia i libri fisici sia quelli digitali, dove la concentrazione degli intermediari è ancora più elevata e nel mercato più in crescita, quello degli audiolibri, soffre di dinamiche simili a quelle registrate in altri settori culturali.

In questo quadro, il settore ha bisogno di **investimenti in innovazione** che riguardano l'intera filiera del libro e tutti i segmenti che compongono l'industria (varia, educativo, accademico, professionale).

Incentivi agli investimenti delle imprese

Gli investimenti in innovazione delle imprese librerie hanno natura quasi esclusivamente immateriale, in software per gestire i processi produttivi e distributivi, il che finora ha limitato l'accesso delle imprese librerie a strumenti quali quelli previsti su Industria 4.0. Gli incentivi per favorire l'innovazione digitale devono essere quindi focalizzati soprattutto su **investimenti in beni immateriali** e possono assumere la forma di crediti di imposta o di contributi diretti.

Nella **fase produttiva**, gli investimenti attesi riguardano soprattutto la **digitalizzazione dei cataloghi** editoriali; la produzione di **contenuti, strumenti e piattaforme al servizio della didattica digitale** per scuole e università; i servizi legati all'edizione di **pubblicazioni scientifiche**, inclusi la gestione dei dati scientifici e l'adeguamento ai nuovi modelli basati sull'**accesso aperto**; i servizi e i contenuti per **l'aggiornamento e la formazione continua** di professionisti e lavoratori.

L'innovazione nella **fase distributiva** è decisiva per sostenere la concorrenza delle grandi piattaforme e-commerce. Le distorsioni generate dal dominio di pochi operatori del web sono un tema centrale del dibattito politico con implicazioni in ambito fiscale, di tutela della concorrenza, dei diritti dei lavoratori e dei dati personali degli utenti⁴. Riteniamo che ciò debba essere accompagnato da incentivi all'innovazione perché le imprese italiane possano ridurre la distanza tecnologica che le separa dai mega-intermediari del web. Per questa ragione proponiamo incentivi per innovazioni nella **logistica distributiva** e nella **gestione dei dati** bibliografici, commerciali, sui diritti d'autore e d'uso delle opere librarie, aperti a tutti gli operatori della filiera (editori, promotori, distributori, grossisti, librerie).

Hanno natura trasversale rispetto alle due fasi gli investimenti in applicazioni di **intelligenza artificiale**, che iniziano a diffondersi nel settore librario⁵.

Programmi di ricerca e sviluppo

L'Italia ha alcune specializzazioni nella R&S sulle tecnologie digitali che la pongono all'avanguardia internazionale. Ci riferiamo in particolare alla **gestione digitale dei diritti d'autore** e all'**accessibilità delle pubblicazioni** per le persone con disabilità. Entrambe sono al centro delle politiche europee.

Nel primo caso, gli sviluppi guidati da gruppi italiani sono stati la base dell'iniziativa promossa dal Consiglio europeo, denominata **Copyright Infrastructure**⁶, strettamente legata al processo di attuazione della Direttiva 2019/790 sul Diritto d'autore e il mercato unico digitale.

Il tema dell'accessibilità, approfondito nel prossimo capitolo, è rilevante – oltre che per le evidenti ragioni socio-culturali – in relazione all'attuazione del c.d. **European Accessibility Act** (Direttiva EU 2019/882), che prevede, a partire dal 2025, l'obbligo di pubblicazione in formato accessibile non solo degli ebook ma anche della documentazione della pubblica amministrazione.

Sugeriamo pertanto di dedicare a questi due temi risorse per significativi progetti infrastrutturali in tecnologie abilitanti, correlati a iniziative che arrivino alla messa sul mercato di servizi innovativi, con chiari piani di sostenibilità nel tempo.

Sui diritti d'autore, tema che riguarda tutte le industrie culturali, sono promettenti applicazioni dedicate alla gestione dei relativi dati e informazioni sui diritti, alle nuove forme di gestione di licenze d'accesso e riuso in ambiti diversi, all'antipirateria, ecc.

L'internazionalizzazione

Nel nostro settore, principali strumenti di internazionalizzazione sono le traduzioni e le coedizioni, a loro volta abilitate dalla compra-vendita di diritti d'autore. Nel promuovere tali scambi un ruolo chiave è svolto dalle **Fiere del libro**: quelle internazionali, occasioni per stringere accordi tra operatori di più paesi, e quelle nazionali, da sempre utili vetrine dell'editoria italiana per gli editori stranieri. Il sistema fieristico italiano è ben posizionato nel contesto internazionale. La Fiera di Bologna è, dopo Francoforte, la più importante al mondo, e ha accordi per la gestione delle sezioni diritti nelle fiere di Shanghai, New York e Mosca. Le fiere nazionali di Roma e Torino hanno importanti programmi di visite di operatori

stranieri e di promozione del libro italiano all'estero e si stanno aprendo agli scambi di diritti con altre imprese culturali (cinema, teatro, tv). L'Italia coordina anche la rete europea delle fiere del libro Aldus.

Il segmento è in crisi in tutto il mondo a causa di cancellazioni e restrizioni e gli equilibri sono destinati a cambiare nel prossimo futuro. Gli esperimenti online fatti in questo periodo fanno prevedere che le fiere in presenza, quando ripartiranno, vedranno – in forme diverse, molte da inventare – integrazioni digitali. Il controllo delle tecnologie abilitanti sarà un fattore chiave della concorrenza internazionale. Abbiamo in Italia competenze tecnologiche e strutture fieristiche per giocare un ruolo da protagonisti in questo ambito e di uscire rafforzati nella concorrenza globale.

Per riuscirci, sono necessari **investimenti significativi**, in un momento di forte crisi delle imprese del settore. Un supporto agli investimenti in questo ambito, da inserire nel capitolo dell'innovazione, oltre a sostenere il nostro sistema fieristico, avrebbe un effetto moltiplicatore nel livello di internazionalizzazione dell'intero comparto industriale del libro.

L'inclusione

L'editoria italiana si distingue per il forte impegno sul tema delle disabilità, per il quale la Fondazione LIA, creata dall'AIE e dall'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, è stata insignita nel 2020 dell'*Accessibility Excellence Award* come migliore iniziativa al mondo per l'accessibilità dei libri (premio promosso dall'OMPI - Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale) e fornisce consulenze, formazione e servizi a governi e istituzioni in molti paesi come il Giappone, la Germania o il Canada.

A partire da questa esperienza, ci permettiamo di suggerire le seguenti misure:

- a) I progetti di digitalizzazione della pubblica amministrazione devono tener conto dell'accessibilità di servizi, pubblicazioni e documenti, anticipando gli obiettivi del citato *European Accessibility Act*. Una domanda pubblica di servizi e soluzioni tecnologiche in questo ambito fungerà da stimolo per la crescita di imprese specializzate, rendendo più economico per tutti l'accesso ai loro servizi e consolidando la posizione delle imprese italiane nel contesto internazionale.
- b) Un'attenzione speciale alle esigenze di allievi e studenti con disabilità nelle scuole e nelle università. È possibile stimare che un investimento in un sistema nazionale per migliorare i flussi informativi e documentali che presiedono alla produzione e distribuzione di versioni speciali per studenti con disabilità produrrebbe risparmi superiori al 50% dei costi correnti per le singole strutture.
- c) Il sostegno di attività di ricerca e sviluppo in software integrabili nel ciclo produttivo editoriale per favorire la produzione di libri nativamente accessibili e in tecnologie in grado di fornire soluzioni per uno spettro più ampio di disabilità e diverse abilità, con particolare attenzione alla dislessia;
- d) Incentivi alle imprese editoriali per gli investimenti necessari a garantire l'accessibilità dei propri e-book, progettati come crediti di imposta in proporzione agli ebook editi, e certificati come accessibili secondo gli standard internazionali. Ciò garantirebbe facilità applicativa il miglior rapporto tra contributi erogati e risultati attesi.

¹ Cfr. M.R. Huggins, P. Thomson (2015). Local entrepreneurial resilience and culture: the role of social values in fostering economic recovery. *Cambridge Journal of Regions, Economy and Society*, 8:313-30; A. Prat (2017). Beyond resilience: learning from the cultural economy. *European Planning Studies*, 25:127-39.

² R. Cellini, T. Cuccia (2018): *Do behaviours in cultural markets affect economic resilience? An analysis of the Italian regions*, MPRA Paper 83904.

³ *Risoluzione del Parlamento europeo del 17 settembre 2020 sulla ripresa culturale dell'Europa* (2020/2708(RSP)), www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2020-0239_EN.pdf.

⁴ Cfr. J. Tirole (2019), *Regulating the Disrupters*, *Livemint*, Jan 2019, <https://cutt.ly/zzNJkG>.

⁵ Cfr. C. Bläsi (2020), *AI Applications in Publishing - An Orientation*, *Aldus Knowledge Hub*, 19 mar 2020, www.aldusnet.eu/k-hub/ai-applications-publishing-an-orientation/.

⁶ Council of the EU, Finnish Presidency (2019), *Developing the Copyright Infrastructure*, 20 dic. 2019, <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15016-2019-INIT/en/pdf>. Il tema è stato al centro di una sessione del convegno promosso dalla Presidenza croata, *Intellectual Property for the European Union in a World of Challenges*, Zagabria, 19-20 feb 2020.